

La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)

Casa-museo
Biblioteca e Archivio
Rocca

Attività

La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)

PER IL CLUB DELLA ROCCA SI RINGRAZIA

INTESA  SANPAOLO

MAIN PARTNER



PARTNER TECNICO



Casa-museo
Biblioteca e Archivio
Rocca

Attività



2024

Composizione del Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Professor Sergio Onger
VICE PRESIDENTE	Dottor Antonio Benedetto Spada
CONSIGLIERI	Dottor Stefano Karadjov <i>Direttore Fondazione Brescia Musei</i>
	Signora Maria Giulia Pasini
	Dottor Loredana Rocca <i>Presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como</i>
	Dottor Roberto Tardani <i>Sindaco di Lonato del Garda</i>
	Professor Maurizio Tira <i>Ateneo di Brescia. Accademia di Scienze Lettere e Arti</i>
	Dottor Barbara Zarnetti Nocivelli
REVISORE DEI CONTI	Professor Silvestro Specchia

Nel 2024 il Consiglio si è riunito: 18 aprile; 30 ottobre

Organigramma e collaborazioni

Direzione Giovanna Nocivelli
Raccolte Artistiche Stefano Lusardi
Fondi archivistici e librari Roberta Valbusa
Servizi Educativi, comunicazione web e social Valentina Dal Dosso
Prenotazioni e visite Viviana Brunelli
Ufficio tecnico Top Tag Brescia Milano
Ufficio stampa Agorà di Marina Tagliaferri
Servizi museali, didattica, attività ludiche per le scuole Cooperativa La Melagrana Associazione San Giorgio e il Drago Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como
Organizzazione Eventi Privati Chiara Bossini Alice Faccoli
Ristorazione Padovani Benuzzi catering



Indice

PRESENTAZIONI

- 7 **Sergio Onger**
- 10 **Giovanna Nocivelli**

ATTIVITÀ

- 16 **Le mostre**
- 34 **Progetti speciali**
- 38 **Il mondo della scuola e della formazione**
- 50 **Conservazione del patrimonio e nuove acquisizioni**
- 62 **Eventi e manifestazioni**
- 78 **Ricerche e pubblicazioni**



Con questa pubblicazione, corredata da un apparato iconografico di grande qualità, il lettore ha modo di ripercorrere gli eventi, le mostre, gli incontri, i concerti e le attività didattiche organizzati e ospitati dalla nostra Fondazione nel corso del 2024, ma anche di conoscere i diversi lavori di manutenzione, restauro e valorizzazione del suo patrimonio culturale.

Poteva bastare la mostra di ricerca dedicata a “Nino Ferrari. L’arte del metallo tra tradizione e modernità”, curata da Stefania Cretella e ospitata nella Casa del Podestà, che ha fatto riscoprire al pubblico e alla critica l’opera di un grande maestro artigiano del Novecento, per fare del 2024 un anno memorabile nella storia della Fondazione. Ma a questa si è aggiunta un’altra mostra di ricerca su “Patria & Arte: Ugo Da Como e lo scultore Luigi Contratti”, organizzata nell’ambito delle manifestazioni tenute con il Comune di Lonato in occasione del centenario del Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale. Mentre nella Sala del Capitano della Rocca si sono succedute tre mostre fotografiche: “Piranesi / Basilico: Vedute di Roma” a cura Filippo Maggia, dove le fotografie di Gabriele Basilico sono state messe a confronto con le stampe antiche di Giovanni Battista Piranesi negli esemplari del Fondo Luigi Nocivelli, in deposito presso la nostra Fondazione; “Mille Miglia non stop: 1927-1938” della Fondazione Negri; “Alle origini del Bel Paese. L’Italia dell’Ottocento nelle fotografie della Collezione Sandretto Re Rebaudengo”.

Accanto agli eventi espositivi e alle relative pubblicazioni, non posso non ricordare le opere di manutenzione straordinaria e di conservazione del nostro patrimonio: i restauri delle facciate policrome della Casa del Podestà; il restauro di Casa Gozzano; il riallestimento delle prime due sale del Museo Ornitologico “Gustavo Adolfo Carlotto”; il riordino e l’inventariazione dell’Archivio di Ugo Da Como.

Queste e le molte altre iniziative qui documentate sono la tangibile testimonianza del paziente, capace ed entusiasta lavoro quotidianamente profuso dal personale, dai volontari e dalla direzione della Fondazione.

SERGIO ONGER
Presidente della Fondazione Ugo Da Como



L'anno che si è concluso è stato caratterizzato da una programmazione che ha riguardato diversi ambiti. Vedere qui raccolte le iniziative della Fondazione Ugo Da Como 2024 permette di comprendere la poliedricità di una Istituzione culturale in grado di differenziare moltissimo le proposte rivolte al pubblico.

Gli investimenti a favore di iniziative espositive temporanee e da proporsi in più occasioni durante tutto l'arco dell'anno stanno dando frutti interessanti: il pubblico si sta fidelizzando trovando nelle mostre ospitate nel nostro complesso monumentale una ragione valida per tornare a farci visita.

Proprio in ragione di questo positivo esito, l'anno 2024 si è aperto con la proroga della mostra fotografica dedicata ad una selezione dello straordinario lascito di 101 fotografie che Mario Giacomelli decise di vincolare alla città di Lonato del Garda. La mostra *Mario Giacomelli, una retrospettiva. La raccolta di Lonato del Garda* segna l'avvio delle proposte espositive che la Fondazione Ugo Da Como ha deciso di varare dall'anno 2023 all'interno della Rocca di Lonato, soprattutto grazie al determinante apporto e sostegno dell'Amministrazione comunale di Lonato che ha permesso la rifunzionalizzazione della sala posta nell'ultimo piano della Casa del Capitano della Rocca.

Che dire poi del coraggioso percorso espositivo realizzato all'interno degli ambienti storici della Casa Museo di Ugo Da Como per presentare al pubblico la raffinata e pionieristica produzione dell'artigiano artista Nino Ferrari? Si è trattato di una scommessa che, trovando solidali il Presidente Professor Sergio Onger e l'intero Consiglio di Amministrazione, abbiamo voluto affrontare, soprattutto stimolati dalla Dottoressa Anna Ferrari Carinelli, figlia e custode dell'opera del padre, artefice e interprete di un "design Novecento" spesso suggerito da grandi architetti come G. Fusi, G. Frette, G. Ponti. Questi oggetti sapientemente creati dal metallo si sono inseriti con sorprendente naturalezza ed efficacia all'interno delle stanze che quotidianamente il Senatore Ugo Da Como ha abitato.

Le mostre che la Fondazione Ugo Da Como programma rappresentano sempre importanti occasioni per consolidare proficue collaborazioni e per avviarne altre. Basti citare l'ottima vicinanza alla Fondazione Archivio Negri di Brescia divenuta ormai preziosa consuetudine – Mauro Negri ha dato via alla mostra *Mille Miglia non stop*, molto apprezzata non solo dagli appassionati della "corsa più bella del mondo" – o i nuovi "amici" che favoriscono nuovi percorsi condivisi. Sono molto fiero di aver potuto collaborare con Giovanna Calvenzi dell'Archivio Gabriele Basilico in occasione della mostra che ha proposto ai nostri visitatori il raffinato dialogo tra le straordinarie acqueforti di Giovanni Battista Piranesi custodite all'interno della Biblioteca di mio zio Luigi Nocivelli depositata nei prestigiosi ambienti della casa-biblioteca di Ugo Da Como e le vedute fotografiche che Gabriele Basilico scattò cercando di ripercorrere il visionario artista di origini veneziane.

Grazie alle collaborazioni con Filippo Maggia, da qualche anno nostro consulente e curatore per i progetti espositivi connessi alla fotografia, è stato possibile attivare un dialogo con Patrizia Sandretto Re Rebaudengo collezionista e mecenate che ha acconsentito ad esporre una selezione delle rarissime vedute fotografiche delle maggiori località italiane, dando vita alla mostra *Alle origini del Bel Paese. L'Italia dell'Ottocento nelle fotografie della Collezione Sandretto Re Rebaudengo*.

Tutte le mostre hanno previsto dei progetti di divulgazione, anche laboratoriale, destinati principalmente alle famiglie e alle scuole, grazie al percorso "Un Museo per i bambini". E ancora ci hanno affiancato gli amici della Fondazione Bellonci che, anche per il 2024, hanno condotto a Lonato il vincitore del Premio Strega nei gradevoli giardini della casa museo di Ugo Da Como. Anche il mondo della scuola ci ha regalato significative

soddisfazioni come quella giunta a seguito del compimento di uno studio che alcuni studenti lonatesi iscritti al Liceo classico Bagatta di Desenzano del Garda hanno dedicato al Monumento ai caduti eretto nella Piazza principale del Paese per ferma volontà di Ugo Da Como e di cui abbiamo così degnamente celebrato i 100 anni dalla inaugurazione (1924-2024), insieme all'Amministrazione comunale.

Un prezioso volumetto, accolto nella collana di monografie *I Quaderni della Fondazione. Bollettino dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como* ha reso pubblico il lavoro degli studenti, grazie alla insostituibile generosità di tutti i volontari che con inesaurita passione sostengono tutte le nostre attività e ai quali va sempre l'espressione della nostra considerazione e gratitudine. Una particolare menzione rispetto al mondo della scuola e della formazione meritano gli esiti della Convenzione che la Fondazione Ugo Da Como ha siglato con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica - DICATAM Università degli Studi di Brescia: l'instancabile e appassionata attività di ricerca della Professoressa Irene Giustina sta mettendo in pregio l'attività di Antonio e Giovanni Tagliaferri a seguito della donazione dell'archivio Tagliaferri voluto dai discendenti giunta nel 2010.

Si sono poi tenute le nostre tradizionali manifestazioni: Fiori nella Rocca, Lonato in Festival, Cinema in giardino, sempre sostenute dall'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como. Il 6 e 7 aprile abbiamo aderito alle Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri, Associazione con la quale vorremmo intensificare i rapporti perché "fare rete" paga sempre e ci piace l'idea che i nostri "grandi" possano ritrovarsi in dialogo all'interno delle dimore che hanno vissuto e che hanno voluto consegnarci. Questa Associazione garantisce che l'ospitalità offerta da Ugo Da Como a Lonato sia condivisa da Gabriele d'Annunzio, di Giosuè Carducci, Guglielmo Marconi, Pietro Mascagni, Vincenzo Monti, Giuseppe Pascoli e molti altri. L'occhio di riguardo è sempre vigile rispetto al nostro patrimonio, un patrimonio ingente e che necessita costanti cure. Da un lato abbiamo confermato il recupero volto al risanamento delle unità abitative poste nello storico Quartiere della Cittadella, soprattutto grazie al sostegno garantito dal GAL Garda e Colli mantovani. Dall'altro uno speciale contributo della Società GREEN UP ha permesso il compimento di interventi di restauro urgenti e che non potevano essere più derogati destinati alle facciate policrome dei fronti dell'edificio Casa del Podestà dovute al progetto d'inizio secolo ideato dall'Architetto Antonio Tagliaferri. L'intervento è stato attentamente seguito dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.

E ancora: è stato compiuto il "Progetto di riordino e inventariazione dell'archivio del Senatore Ugo Da Como", grazie alla stretta sinergia con la Soprintendenza archivistica della Lombardia.

Esprimo grande soddisfazione anche per il parziale compimento di un progetto che ci sta molto a cuore: il riallestimento delle prime due sale del Museo Civico Ornitologico "Gustavo Adolfo Carlotto".

Tutto questo è il frutto di una attività condivisa da un numero di validissimi collaboratori: oltre a tutti i volontari voglio ricordare gli Uffici e gli Assessori del Comune di Lonato del Garda, capitanati dal Sindaco Roberto Tardani e i nostri Nicole Bonini, Viviana Brunelli, Valentina Dal Dosso, Stefano Lusardi, Roberta Valbusa.

A tutti il nostro "grazie", anche il 2024 è stato un anno entusiasmante!

GIOVANNA NOCIVELLI
Direttore della Fondazione Ugo Da Como

La mostra **Giacomelli in cifre**

- 81 fotografie esposte
- 15.509 visitatori
- oltre 100.000 visualizzazioni social
- oltre 100 articoli su riviste, quotidiani, testate web e blog
- 1.000 copie del catalogo in doppia lingua italiano / inglese
- 4 incontri di approfondimento
- 1 laboratorio per bambini
- 1 progetto didattico per le scuole



MARIO GIACOMELLI

UNA RETROSPETTIVA
La Raccolta di Lonato del Garda



© Archivio Mario Giacomelli

**PROROGATA
fino al
14 gennaio 2024**

Giorni e orari di apertura:
Sabato, Domenica e festivi
(esclusi 25 dicembre e 1 gennaio)
dalle ore 10 alle 16

7 luglio - 29 ottobre 2023
Rocca di Lonato del Garda Sala del Capitano

Via Rocca, 2
Lonato del Garda (BS)
Tel 0309130060
fondazioneugodacomio.it



I nostri numeri

- 37.070 visitatori nell'anno 2024
- 8.400 studenti provenienti dalle Scuole italiane di ogni ordine e grado
- 5.450 ospiti di eventi privati organizzati nel Padiglione della Rocca
- 33 studiosi che hanno frequentato Biblioteca e l'Archivio, per un numero complessivo di 162 giornate di studio
- Progetti di restauro e conservazione del patrimonio immobiliare e delle collezioni
- Mostre d'arte e di fotografia
- Manifestazioni di rilievo nazionale: *Fiori nella Rocca*, *Fiabe nella Rocca*, *Serata del vincitore del Premio Strega*, *Lonato in Festival*, *Stelle di Lago*
- *Cinema in Giardino*
- Concerti
- Pubblicazioni scientifiche
- Collaborazioni con istituti scolastici e Università
- L'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como che, con oltre 100 soci tra cui 40 volontari attivi, coadiuva il personale della Fondazione in tutte le attività di apertura al pubblico e visite guidate
- Il Club della Rocca, un sodalizio di aziende del territorio, che sostiene progetti speciali di restauro, allestimento, promozione e valorizzazione del patrimonio della Fondazione





Le mostre

NINO FERRARI.
L'arte del metallo tra tradizione e modernità

La Fondazione ha ospitato, all'interno degli ambienti della Casa Museo di Ugo Da Como, la mostra *Nino Ferrari L'arte del metallo tra tradizione e modernità*. Inizialmente programmata dal 2 marzo al 9 giugno è stata prorogata sino al 22 settembre 2024, in considerazione del notevole apprezzamento riscontrato nei visitatori.

Omaggio a Nino Ferrari (Canneto sull'Oglio 1908 - Brescia 1981), grande maestro della lavorazione dei metalli, del cesello e dello sbalzo su argento, rame e peltro, che collaborò con Guido Frette, Gio Ponti e Roberto Sebastián Matta, l'esposizione è stata curata da Stefania Cretella (Università degli Studi di Verona) e ha puntato i riflettori sulla straordinaria produzione dell'artista attivo a Brescia e a Milano tra gli anni Trenta e gli anni Settanta del Novecento. Le opere sono state esposte all'interno di alcune sale della Casa del Podestà, cuore del complesso monumentale della Fondazione, integrate nel percorso di visita permanente della dimora e valorizzate attraverso un allestimento progettato appositamente per l'occasione.

Nino Ferrari è uno dei grandi interpreti del nuovo gusto artistico che si diffonde negli anni Trenta e Quaranta, esprimendosi non solo in architettura, ma anche negli oggetti realizzati per la casa. Riprendendo l'antica tradizione lombarda, dà vita a creazioni sempre in dialogo tra la tradizione storica e le espressioni più moderne della sua contemporaneità, con una straordinaria abilità nel saper trasformare artigianalmente la materia grezza, attraverso un'eccezionale conoscenza delle tecniche e dei materiali. Lo stile moderno di Nino Ferrari è da mettere in relazione con l'architetto Gio Ponti, il più importante designer italiano del dopoguerra. Il loro è un rapporto molto intenso e proficuo, testimoniato attraverso documenti d'archivio e opere realizzate da Ferrari su idee dell'architetto. La loro lunga collaborazione si colloca tra il 1936 e il 1952, anni in cui molte opere di Ferrari compaiono sulla rivista "Domus", mensile sull'arte della casa e del giardino fondato e diretto da Gio Ponti. Proprio nel 1936 Gio Ponti dà vita al marchio "Casa e Giardino – Forniture utili e d'arte per la casa in città e in campagna", con lo scopo di creare una collezione di oggetti per la casa moderna, risultato della collaborazione tra "tutti gli artisti creatori di nuovi modelli, tutte le industrie e tutti gli artigiani". Nino Ferrari è uno di questi e diverse sue opere recano la marca "Casa e Giardino", unitamente alla sua firma.

Il percorso espositivo ha preso avvio dai primi anni di attività di Ferrari (1926), rilevando lo stretto legame maturato con forme e decori tratti dalla tradizione e dalla storia, per poi affrontare la definizione del suo caratteristico "stile modernissimo", fino ad arrivare alla nascita dei fruttuosi rapporti di collaborazione instaurati con artisti e designer del calibro di Guido Frette, Gio Ponti e Roberto Sebastián Matta e alla sua partecipazione a esposizioni nazionali e internazionali.

La mostra ha presentato opere provenienti da collezioni private e da alcuni importanti istituti pubblici (tra cui le Raccolte civiche del Castello Sforzesco di Milano) e ha proposto per la prima volta al pubblico oltre un centinaio di opere tra lavori in argento, rame, peltro e altre leghe metalliche; disegni su carta e cartoncino; stampe in gesso, opere in diverse fasi di lavorazione e strumenti di lavoro.

Lonato del Garda
 Fondazione
 Ugo Da Como

Museo Casa del Podestà
 Dal 2 marzo al 9 giugno 2024

**NINO
 FERRARI** L'arte del metallo
 tra tradizione
 e modernità



ORARI DI APERTURA E INFORMAZIONI
 Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18
 (la visita guidata include sia la casa museo che la
 mostra, comincia ad ogni ora e dura 45 minuti,
 ultimo ingresso alle ore 17).
 La prenotazione è consigliata.

PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
 0309130060
 prenotazioni@fondazioneugodacomo.it
 www.fondazioneugodacomo.it

CON IL PATROCINIO DI Regione Lombardia, Città di Lonato del Garda, UNIVERSITÀ di VERONA, RIB, AMICI FONDAZIONE UGO DA COMO, fondazioneugodacomo.it

Fra i *must* in esposizione, il piatto in argento sbalzato con quattro meandri ripetuti simmetricamente nella tesa e due gazzelle che saltano un ostacolo realizzato nella sua prima fase di ricerca (entro il 1935); la Testa di Medusa eloquente omaggio, in chiave moderna, dello *Scudo con testa di Medusa* di Caravaggio; il servizio di peltro a forma di “navicelle” eseguito su disegno di G. Fusi (architetto di cui non si conoscono altri lavori), che rappresenta un *unicum* all’interno del repertorio di Ferrari per la sua ironia e per lo spirito giocoso che anima il gruppo di quattro elementi; il set di piccoli segnaposto che sembrano risentire dell’influenza di certe creazioni proposte da Gio Ponti negli anni Venti; il vaso-versatoio in peltro che rielabora le forme dei vasi ellittici con piedini conici degli anni Cinquanta, donandogli ironiche sembianze animalesche grazie all’aggiunta di una coda ricurva e di un lungo collo terminante in una testa con cresta che funge da beccuccio: realizzato negli anni Settanta, potrebbe essere la messa in opera di un progetto, non pervenutoci, dell’artista surrealista Roberto Sebastián Matta (con cui collaborava, anche grazie al fatto che aveva sposato sua cugina Germana Ferrari) o una libera interpretazione di Ferrari dello stile del cugino acquisito. Le indagini attivate in occasione della mostra hanno permesso di recuperare, in una collezione privata, un vaso in rame esposto nel 1951 alla IX Triennale di Milano “Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell’architettura moderna”, realizzato da Nino Ferrari e progettato da Gio Ponti.

A supporto dell’esposizione è stato pubblicato un catalogo, edito da Skira, contenente un’introduzione a firma del professor Valerio Terraroli, un saggio storico-critico della curatrice Stefania Cretella e apparati di approfondimento relativi alle tecniche di produzione utilizzate dall’artista (ricostruite dal restauratore Andrea Baldrati) e alla vita di Nino Ferrari, memorie affidate alla figlia Anna e alla dott.ssa Renata Stradiotti. Il tutto corredato da immagini storiche e fotografie a colori delle opere esposte realizzate dal Fotostudio Rapuzzi.



Tra gennaio e febbraio 2024, la Fondazione e l'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como, in collaborazione con il Comune di Lonato del Garda, hanno organizzato un interessante ciclo di conferenze dedicate alle *arti decorative tra tradizione e modernità*, finalizzato alla valorizzazione della figura e dell'opera di Nino Ferrari e introduttivo alla esposizione inaugurato a marzo presso la Casa-Museo.

Le cinque conferenze sono state tenute da Stefania Cretella (Università degli Studi di Verona) e dal noto antiquario bresciano Luciano Colantonio, specializzato in arti decorative del Novecento, e ospitate nella Biblioteca Civica di Lonato del Garda.

PROGRAMMA DELLE CONFERENZE:

Sabato 13 gennaio 2024

Le arti decorative tra Eclettismo e Modernismo

Sabato 20 gennaio 2024

Art Déco, Stile Novecento e design

Sabato 27 gennaio 2024

L'arte dei metalli e le tecniche di produzione di Nino Ferrari

Sabato 3 febbraio 2024

Il percorso espositivo della mostra

Sabato 10 febbraio 2024

Art Déco, Stile Novecento e design:

la riscoperta nel collezionismo e nel mercato di oggi

Conversazione con Luciano Colantonio, antiquario



PIRANESI | BASILICO. Vedute di Roma
Le incisioni della Collezione Luigi Nocivelli
e le fotografie di Gabriele Basilico

Nella Sala del Capitano della Rocca viscontea veneta si è tenuta *Piranesi | Basilico. Vedute di Roma*, una mostra che ha celebrato il fascino della Città Eterna, mettendo a confronto le visioni antiche delle incisioni di Giovanni Battista Piranesi e la città contemporanea ritratta nelle fotografie di Gabriele Basilico.

Vedute di Roma, titolo della raccolta di acquaforti di Giovanni Battista Piranesi (Venezia, 1720 - Roma, 1778), è anche il titolo del reportage fotografico realizzato da Gabriele Basilico (Milano, 1944-2013) per conto della rivista svizzera "DU" nel 1989.

A questo incarico ne seguono altri che periodicamente portano il fotografo a confrontarsi con gli spazi caotici di una città dove antico e contemporaneo convivono dando luogo a forti contrasti, rimandi e reciprocità visuali che la fotografia alle volte fatica a leggere e registrare.

Nel 2010 la Fondazione Cini di Venezia lo incarica di rileggere le settecentesche *Vedute di Roma* di Piranesi nella città metropolitana che si affaccia all'alba del terzo millennio. Ed è proprio da questo progetto che trae origine l'idea della mostra a Lonato del Garda, nata dalla collaborazione tra la Fondazione Ugo Da Como e l'Archivio Gabriele Basilico.

Dal 2011, la Biblioteca della Fondazione Ugo Da Como conserva la straordinaria raccolta del cav. Luigi Nocivelli (1930-2006), imprenditore bresciano che negli ultimi dieci anni della sua vita indirizzò l'entusiasmo e la determinazione che contraddistinsero la sua intensa attività imprenditoriale alla bibliofilia. La formazione tecnica e scientifica lo portò a prediligere i trattati illustrati di Architettura e le frequentazioni del mercato antiquario internazionale favorirono la costituzione di una collezione straordinaria che comprende oltre quattrocento volumi stampati tra il XV e il XX secolo, tra cui spiccano cinque edizioni delle opere di Piranesi che comprendono anche la raccolta delle grandi *Vedute di Roma* che l'incisore veneto stampò a partire dal 1748.

La mostra, vera e propria interpretazione visiva della poesia urbana di Roma, ha proposto un dialogo continuo tra l'opera incisoria antica di Giovanni Battista Piranesi e la fotografia contemporanea di Gabriele Basilico, svelando al pubblico una selezione di 32 vedute cui si aggiungono due fotografie di grandi dimensioni, l'interno del Colosseo e la vista dell'Arco di Settimio Severo con il pronao del Tempio di Saturno, e lo straordinario esemplare del Campo Marzio di Piranesi (1762), conservato nella Raccolta Nocivelli.

Rocca di Lonato del Garda
Sala del Capitano

Dal 23 marzo al 23 giugno 2024
 Tutti i giorni dalle ore 10 alle 17

VEDUTE DI ROMA
 Nelle incisioni
 della Collezione
 Luigi Nocivelli
 e nelle fotografie
 di Gabriele Basilico

www.fondazioneugodacomo.it







CON IL PATROCINIO DI
 



La mostra è stata curata da Filippo Maggia che nel catalogo scrive:

«All'idea di magnificenza, al fervore e alla passione per le architetture romane celebrate nelle acqueforti da Piranesi, Basilico contrappone un lucido rispetto per il monumento in sé, trattandolo al pari di un grattacielo di Shanghai o di un'architettura berlinese. Ordina le vestigia del passato nello spazio in cui sono collocate da secoli, in un tempo che parrebbe ancor più sospeso di quello presente nelle settecentesche incisioni dell'artista veneto se non fosse per la gente che talvolta abita le fotografie. [...] In assenza del cemento armato, del metallo, di superfici lucide e riflettenti, elementi fondanti dell'architettura contemporanea – territorio naturale e autentiche ossessioni esaurientemente esplorate nella sua pratica artistica –, Basilico afferma nelle sue immagini ispirate alle tavole di Piranesi la resilienza dei templi, degli archi e dei palazzi di Roma antica, l'ostinata resistenza del marmo ai secoli che si susseguono, l'austero silenzio che ancora oggi effondono».

Il catalogo è edito da SKIRA e comprende, oltre il saggio del curatore, anche la trascrizione di un dialogo con Gabriele Basilico tratto dal film di Amos Gitai (Venezia 2012), il saggio di Maria Cristina Misiti e Luca Rivali dedicato a *Roma e Piranesi nella collezione di Luigi Nociwelli alla Fondazione Ugo Da Como di Lonato del Garda* e le biografie di Giovanni Battista Piranesi e Gabriele Basilico.

Nel corso della mostra, sabato 8 giugno, Giovanna Calvenzi (Archivio Basilico) e Alessandro Martoni (conservatore del Museo Civico di Palazzo Chiericati - Musei Civici di Vicenza), hanno tenuto una conferenza sul tema *Piranesi vedutista attraverso l'occhio di Gabriele Basilico: le Vedute di Roma*.



Mille Miglia NON STOP. 1927-1938

Gli spazi della Sala del Capitano della Rocca hanno ospitato dal 28 giugno al 1° settembre la mostra dedicata alla *corsa più bella del mondo*, organizzata in collaborazione con l'Archivio Negri di Brescia.

Quando nel 1926 Giovanni Canestrini, Franco Mazzotti, Aymo Maggi e Renzo Castagneto idearono la Mille Miglia, probabilmente non potevano nemmeno lontanamente immaginare il successo e l'altissimo gradimento che la manifestazione avrebbe via via conquistato.

Anche le più rosee previsioni, poi, si sarebbero dissolte con il drammatico incidente del 1957 a Guidizzolo, che costò la vita a 11 persone e portò allo stop della gara. Eppure la Mille Miglia non solo è sopravvissuta alle avversità, compreso il periodo bellico, ma è risorta dalle ceneri più forte, più bella e più attrattiva che mai. Nota in tutto il mondo, non la si può più nemmeno definire semplicemente *corsa*: è un vero e proprio evento, uno spettacolo unico dal richiamo internazionale, che si arricchisce ogni anno di numerose iniziative collaterali.

Ma com'erano le Mille Miglia delle origini? La disponibilità di documentazione fotografica delle prime edizioni è particolarmente scarsa: come detto, nessuno poteva intuire che cosa sarebbe diventata quella corsa e pochi erano i fotografi professionisti al seguito di una manifestazione non facile da seguire, anche a causa delle strade impegnative. Capitava allora che fossero gli stessi fotografi dei luoghi di passaggio a realizzare gli scatti, senza che questi fossero poi raccolti, organizzati e preservati in un unico archivio. Fa eccezione Ferruccio Testi, fotografo toscano prevalentemente impegnato a documentare le corse automobilistiche, il cui ricco archivio, ritrovato e salvato dall'alluvione di Firenze da Franco Zagari, è oggi nelle mani di un collezionista inglese.

Grazie a un accordo con Fondazione Negri di Brescia, una parte di queste immagini sono state offerte al pubblico nel complesso storico di Lonato del Garda in un tributo alla Leonessa (su cui è puntata la bussola di ogni Mille Miglia), visto che la carrellata di circa 40 riproduzioni fotografiche in bianco e nero illustra il periodo pionieristico di una competizione che gli organizzatori bresciani sono riusciti a trasformare in un evento di portata mondiale.

Fondazione Negri | Fondazione Ugo Da Como

MILLEMIGLIA NON STOP 1927-1938

**Rocca di Lonato
Sala del Capitano**

**28 giugno - 1 settembre 2024
dalle ore 10 alle ore 18**



www.fondazioneugodacomo.it



ALLE ORIGINI DEL BEL PAESE.**L'Italia dell'Ottocento nelle fotografie della Collezione Sandretto Re Rebaudengo**

La Fondazione Ugo Da Como ha confermato anche nell'ultima parte dell'anno 2024 l'attenzione nei confronti della fotografia e ha proposto, nella Sala del Capitano della Rocca dal 27 settembre 2024 al 6 gennaio 2025, in collaborazione con la **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino**, la mostra dedicata alle città italiane.

Avviata nel 1992 con acquisizioni di artisti contemporanei, la collezione di fotografia della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, per diretta volontà del suo Presidente Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, negli anni immediatamente successivi volle rivolgersi al passato, con l'obiettivo di costruire un percorso storico e scientifico sullo sviluppo del linguaggio fotografico nel nostro Paese.

Pensata come un classico *voyage en Italie* cui erano soliti dedicarsi intorno alla metà dell'Ottocento letterati, artisti, intellettuali e nobili del centro e nord Europa, la collezione include oggi migliaia di opere fotografiche che documentano le bellezze italiane, i costumi e le tradizioni dell'epoca, da nord a sud: un viaggio che tocca tutte le principali città della penisola spingendosi dalle Alpi sino alla Sicilia, da cui alcuni viaggiatori proseguivano via nave verso la Grecia e, talvolta, l'Egitto.

Il passo del Sempione, il Brennero e Nizza erano le principali porte di accesso al clima solare che attraeva gli stranieri, affamati di bellezza e di storia. Città d'arte e siti archeologici costituivano le mete primarie del cosiddetto Grand Tour ed erano oggetto dei fotografi che dai primi anni quaranta del XIX secolo andarono via via sostituendosi agli incisori nella produzione di immagini che i viaggiatori raccoglievano in album ricordo dei loro viaggi. Fiorirono così diversi atelier fotografici a Torino come a Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Siena, Roma, finanche Napoli e in Sicilia. Alcuni fotografi riuscirono addirittura ad aprire studi con filiali in più località.

La selezione di fotografie esposte a Lonato, è stata curata da Filippo Maggia e comprende molti esemplari dei più celebri fotografi del tempo: Charles Marville a Torino; Adolphe Godard e Celestino Degoix a Genova; Hippolyte Deroche, Francesco Heiland e Luigi Sacchi a Milano; Moritz Lotze a Verona; Fortunato Antonio Perini, Domenico Bresolin, Carlo Naya, Carlo Ponti a Venezia; Leopoldo Alinari e Alphonse Bernoud a Firenze; Robert Macpherson, Giacomo Caneva, Giocchino Altobelli a Roma; Giorgio Sommer, Robert Rive, Giuseppe Incorpora attivi tra Napoli e la Sicilia e molti altri ancora.

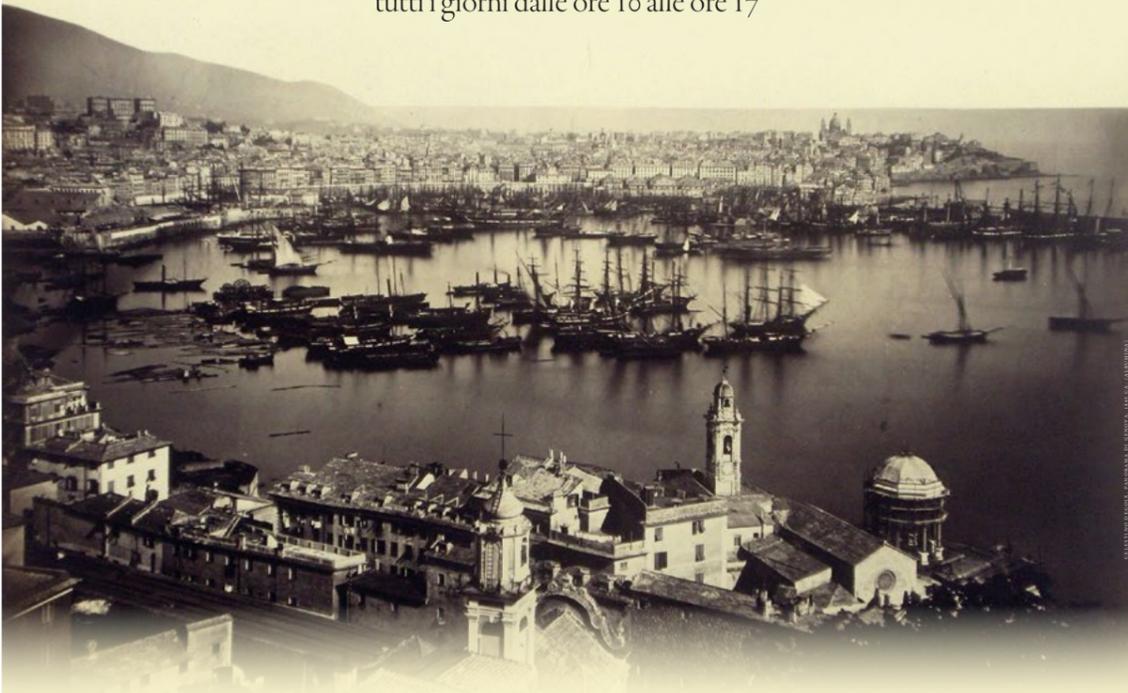
Fra le opere anche uno dei rari esemplari esistenti dell'album "Turin Ancien et Moderne" del 1867, con fotografie in grande formato di Henri Le Lieure. In tutto, settanta fotografie (calotipie, carte salate, albumine), imprescindibile documentazione dell'Italia risorgimentale in grado di rievocare nella loro immediatezza – nonostante i necessari lunghi tempi di ripresa delle macchine fotografiche del tempo – quanto pura e intatta agli occhi dei viaggiatori d'oltralpe apparisse allora l'italica terra di arcaiche e inestimabili bellezze, paesaggistiche come architettoniche.

Rocca di Lonato del Garda

ALLE ORIGINI DEL BEL PAESE

L'Italia dell'Ottocento nelle fotografie della Collezione Sandretto Re Rebaudengo

Sala del Capitano
Dal 27 settembre 2024 al 6 gennaio 2025
tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 17



www.fondazioneugodacomo.it








Patria & Arte: Ugo Da Como e lo scultore Luigi Contratti

In concomitanza delle iniziative organizzate per celebrare i 100 anni dall'inaugurazione del *Monumento ai Caduti lonatesi della Prima guerra mondiale*, 19 ottobre 1924 | 19 ottobre 2024, la Fondazione Ugo Da Como ha allestito una nuova proposta espositiva, aperta al pubblico nella Galleria della Casa del Podestà dal 19 ottobre 2024 al 19 gennaio 2025.

Il Monumento collocato a Lonato del Garda, in Piazza Martiri della Libertà, venne realizzato grazie al diretto interessamento del Senatore Ugo Da Como e affidato allo scultore Luigi Contratti, artista afferente all'Accademia Albertina di Torino, ma bresciano di formazione.

Il politico e l'artista ebbero modo di conoscersi anni prima quando lo stesso Ugo Da Como, nella sua veste di Presidente dell'*Ateneo. Accademia di Scienze Lettere e Arti di Brescia*, commissionò al medesimo Luigi Contratti la realizzazione del *Monumento a Nicolò Tartaglia*, inaugurato a Brescia nel 1918, giusto alla fine della Prima guerra mondiale.

La mostra "Patria & Arte" ha permesso alla Fondazione di partecipare al ricco palinsesto per le celebrazioni dei 100 dall'inaugurazione del *Monumento ai Caduti lonatesi della Prima guerra mondiale*, proponendo un approfondimento rispetto al ruolo di Ugo Da Como nella promozione delle arti sia per il caso del Monumento di Lonato, sia per quello della città.

La mostra ha permesso di rendere noto il bozzetto in gesso di Luigi Contratti per il *Monumento a Nicolò Tartaglia*, di cui si ignorava completamente l'esistenza. Quest'oggetto dimostra la capacità ideativa e tecnica di uno scultore italiano formatosi a Brescia, insegnante presso l'Accademia Albertina di Torino e molto attivo nel contesto sociale e artistico bresciano tra Ottocento e Novecento.

In occasione della mostra, sono state organizzate due conferenze di approfondimento:

Luigi Contratti, l'Ateneo di Brescia, Ugo Da Como e il Monumento a Niccolò Tartaglia di Brescia

Michela Valotti e Stefano Lusardi

27 ottobre 2024

Niccolò Tartaglia nella storia della matematica

Eugenio Biasin

19 dicembre 2024

La mostra, in occasione della tradizionale Fiera Agricola di Lonato del Garda, tenutasi dal 17 al 19 gennaio 2025, è stata aperta grazie alla collaborazione degli studenti dell'Istituto Paola Di Rosa di Lonato del Garda che hanno fatto da guida a tutti i visitatori.

Città di
**Lonato
del Garda**

LONATO DEL GARDA

1924-2024 CELEBRAZIONI
PER I 100 ANNI
DALLA INAUGURAZIONE
DEL MONUMENTO AI CADUTI LONATESI
DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

**UGO
DA COMO
E LO
SCULTORE
LUIGI
CONTRATTI**

**PATRIA
& ARTE**

GALLERIA
DELLA CASA MUSEO
DI UGO DA COMO
19 ottobre 2024 - 19 gennaio 2025

FONDAZIONE UGO DA COMO | MUSEO | ROCCA DI LONATO | ATENEIO DI BRESCIA ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE E ARTI DI BRESCIA | CON IL PATROCINIO DI Regione Lombardia

www.fondazioneugodacom.it



Progetti speciali

Premio Strega. Incontro con il vincitore 2024

La Fondazione Ugo Da Como ha ospitato anche per il 2024 e per il terzo anno consecutivo, in prima uscita nazionale, il vincitore del Premio Strega.

Ospite d'onore, Domenica 7 luglio, è stata dunque Donatella Di Pietrantonio, autrice del romanzo *Letà fragile* edito da Einaudi, accompagnata da Stefano Petrocchi, Direttore della Fondazione Bellonci e segretario del comitato direttivo del Premio Strega.

Dopo la cerimonia ufficiale di assegnazione tenutasi come da tradizione il primo giovedì del mese di luglio presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma e trasmessa in diretta televisiva da Rai Tre, il Tour del vincitore ha fatto tappa a Lonato del Garda.

Letà fragile «è la storia di una famiglia sospesa nel segreto del trauma, parole mai dette rinchiusi nel cuore di una montagna d'Abruzzo che è insieme psiche e paesaggio. Il romanzo di una madre che non trova respiro, stretta tra la severità del padre e il silenzio della figlia. Un libro che raccontando il dolore lo cura, perché a scriverlo è una donna che conosce il miracolo delle parole e il sangue delle ferite. Per questo è il mio candidato al Premio Strega». Queste le parole con cui Vittorio Lingiardi ha presentato l'opera alla giuria dello Strega.



Fondazione Ugo Da Como Lonato del Garda

Incontro con il vincitore del Premio Strega 2024

Premio STREGA 2024

Giardini della Casa del Podestà

7 luglio 2024
ore 21.30

Ingresso libero
fino a esaurimento
dei posti disponibili
(prenotazione obbligatoria)
tel. 0309130060
prenotazioni@fondazioneugodacom.it

CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO

LO STREGA TOUR È PROMOSSO DA



Il mondo della scuola e della formazione

Apertura straordinaria del complesso monumentale guidati dagli studenti del Liceo classico G. Bagatta di Desenzano del Garda

Quello di “*promuovere ed incoraggiare gli studi, stimolandone l’amore nei giovani*” è uno degli scopi statutari della Fondazione voluta dal Senatore Ugo Da Como.

Sabato 4 e domenica 5 maggio il complesso monumentale è stato aperto grazie alla guida di 25 studenti della classe III del Liceo Classico G. Bagatta di Desenzano del Garda che hanno fatto da ciceroni alla Casa del Podestà e alla Biblioteca che ospitava anche la mostra temporanea “*Nino Ferrari. L’arte del metallo tra tradizione e modernità*”, e alla mostra temporanea “*Piranesi | Basilico. Vedute di Roma*”, ospitata nella Sala del Capitano della Rocca.

L’esperienza ha rappresentato il coronamento di un progetto PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento) di 40 ore, attraverso il quale gli studenti hanno avuto modo di conoscere approfonditamente l’Istituzione culturale che ha sede a Lonato del Garda.

Nel corso delle ore formative in classe, suddivise su 6 incontri, i ragazzi hanno affrontato i seguenti temi:

- la Fondazione Ugo Da Como all’interno del panorama museale del territorio bresciano
- il Senatore Ugo Da Como e la sua Fondazione
- come si diventa “guida”
- la Casa Museo di Ugo Da Como
- la produzione di Nino Ferrari e il design italiano tra tradizione e modernità
- la mostra “Piranesi-Roma-Basilico”



Testo & Immagini tra XV e XIX secolo - L’opera letteraria e la sua iconografia: casi emblematici all’interno della Biblioteca storica del Senatore Ugo Da Como a Lonato del Garda

TEMA 1

Dante Alighieri, *La Divina Commedia*

Il 4 aprile, il Liceo classico G. Bagatta di Desenzano del Garda ha inaugurato con la “giornata dantesca” il nuovo progetto didattico proposto dalla Fondazione e dedicato specificatamente agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

La giornata al Museo ha previsto la visita guidata alla Casa-Museo-Biblioteca di Ugo Da Como come momento propedeutico al laboratorio didattico vero e proprio.

Si tratta di un momento fondamentale perché gli studenti sono chiamati a conoscere uno dei più importanti complessi monumentali, museali e culturali della Provincia di Brescia. La visita permette di conoscere la storia di Ugo Da Como (1869-1941), un tipico Uomo di Stato del XIX secolo che al contempo fu uno studioso e un collezionista. Egli intese lasciare alla pubblica fruizione quella che definiva “La Cittadella di Cultura”, luogo ideale per gli studi, dotato di una straordinaria Biblioteca con oltre 50.000 volumi (non solo a stampa), datati tra il XII e il XX secolo. Proprio questo impressionante patrimonio fornisce agli studenti la possibilità di ammirare alcune preziose e rare edizioni di significative opere letterarie. Gli studenti possono in questo mood ben comprendere il più vasto progetto culturale di Ugo Da Como bibliofilo che proprio alle giovani generazioni intese affidare il frutto della sua passione collezionistica, credendo di poter in tal modo stimolarne l’amore alle conoscenze.

Durante la seconda parte della giornata, la classe assiste ad una lezione-dialogo, supportata da proiezione multimediale per mezzo della quale è possibile abbinare le nozioni basilari di Letteratura a quelle di Storia dell’arte, in stretto riferimento all’attività laboratoriale che arriverà nel momento successivo.

I temi proposti durante questo momento sono:

- la pittura italiana del Trecento,
- Firenze e l’architettura della città,
- la riscoperta di Dante nell’età moderna: da Botticelli al Novecento,
- Il XIX secolo e Dante: dare un volto al Sommo Poeta
- Il caso bresciano di “Antonio Tagliaferri e la *libreria dantesca*”
- Dante come “simbolo” tra Ottocento e Novecento, Ugo Da Como e la “Società Dante Alighieri”

Nella terza ed ultima sezione di laboratorio, gli studenti si posizionano attorno a un tavolo e analizzano, con la guida di un esperto, gli oggetti attinenti il tema svolto:

Il passaggio dal codice manoscritto all’incunabolo
Satire di Giovenale
I trionfi di Petrarca
Le Bucoliche di Virgilio
 L’incunabolo di Bonino de’ Bonini e le illustrazioni della *Divina Commedia*
 L’incunabolo e i frammenti ritagliati
 Dante tra Cinquecento e Settecento: il “capolavoro”, il disinteresse (nel Seicento), la sistematizzazione
 Dante e l’Ottocento: non solo la *Divina Commedia*
 Foscolo e Dante
 Dante e il Novecento
 “La Vita Nuova. Nel sesto centenario della morte di Dante Alighieri” (1921)



Assicuriamo l'Arte

Le classi 3° Liceo Scientifico e 3° Liceo delle scienze umane dell'Istituto Paola Di Rosa di Lonato del Garda (per un totale di 26 studenti) hanno aderito al Progetto PCTO dal titolo *Assicuriamo l'Arte*, patrocinato M.A.C. Assicurazioni – Agenzia Generale di Brescia Unipol Assicurazioni Spa

Il programma ha previsto quattro incontri in classe che si svolgano tra il 29 aprile e il 17 maggio, dedicati ai seguenti temi:

Disastri nel mondo dell'arte: casi sensazionali di furti, danneggiamenti o distruzioni di opere d'arte

con Stefano Lusardi, conservatore museale Fondazione Ugo Da Como

Il restauro può danneggiare un'opera d'arte?

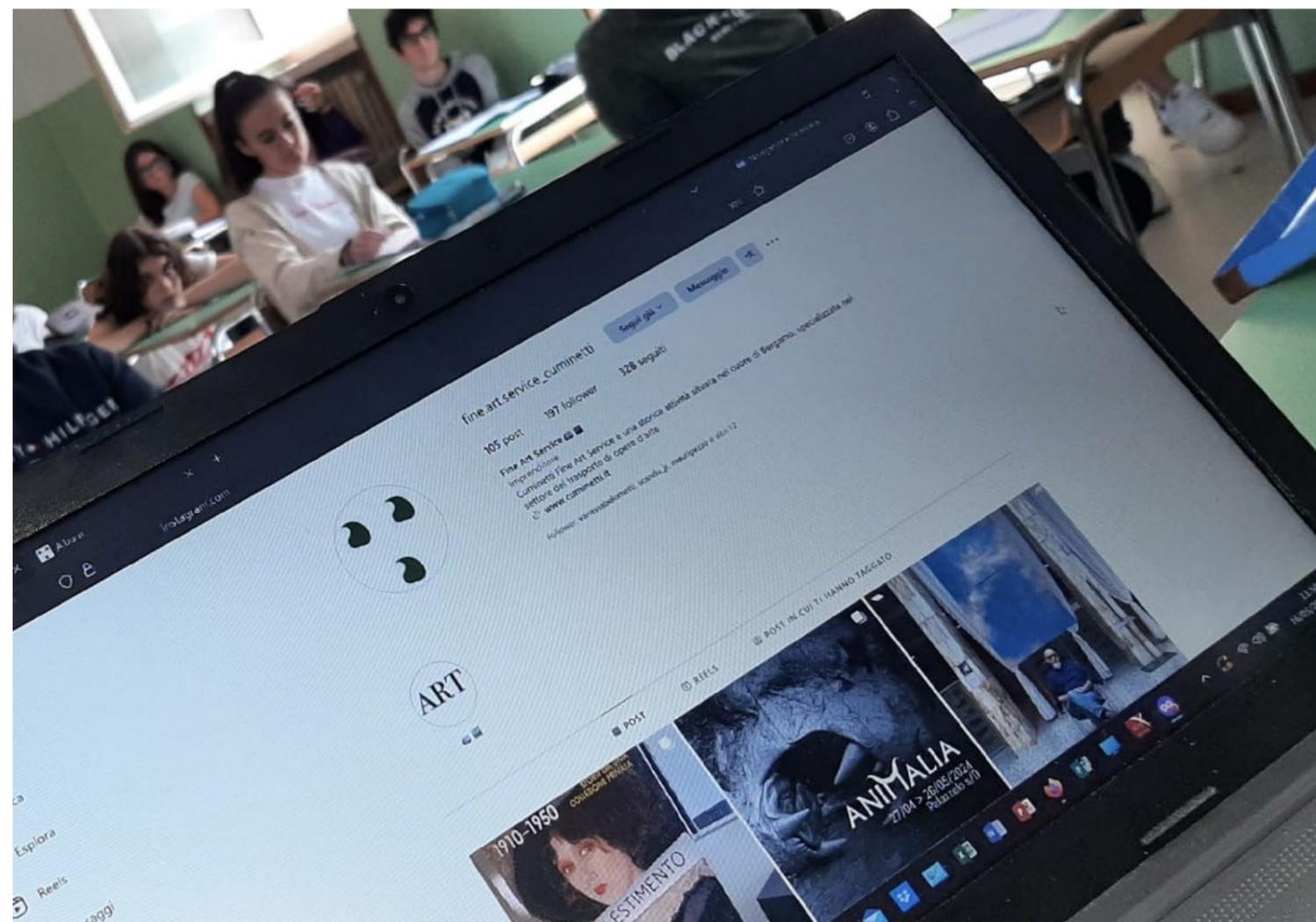
con Luisa Marchetti, restauratrice

Il trasporto delle opere d'arte: chi assicura cosa

con Massimo e Jacopo Cuminetti, Cuminetti Fine Art Service – Bergamo

L'assicurazione e la "vita ordinaria" dei musei; l'assicurazione e le "attività straordinarie" dei musei; le professionalità che si occupano delle "assicurazioni"

con Elisabetta Capurro, responsabile Settore Merci e Fine Art - UNIPOLSAI Assicurazioni S.p.A.; SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni p.A. e Paola Minini, M.A.C. Assicurazioni



1924 – 2024

Per i 100 anni dalla inaugurazione del Monumento ai Caduti della prima Guerra mondiale a Lonato del Garda

Progetto speciale per ricordare i 100 anni dalla inaugurazione del Monumento ai Caduti lonatesi della Prima guerra mondiale

Progetto PCTO con il Liceo classico G. Bagatta di Desenzano del Garda
Con il patrocinio e il sostegno del Comune di Lonato del Garda

Sabato 19 ottobre 2024 si sono celebrati i 100 anni dalla inaugurazione del Monumento ai Caduti lonatesi della Prima guerra mondiale, realizzato dallo scultore Luigi Contratti e fortemente voluto dal Senatore Ugo Da Como. Della ricorrenza si sono accorti quattro studenti lonatesi iscritti al Liceo classico G. Bagatta di Desenzano del Garda, dando il via ad una importante ricerca archivistica presso l'Archivio di Stato di Brescia, l'Archivio storico comunale di Lonato, l'Archivio della Fondazione Ugo Da Como e l'Archivio dell'Accademia Albertina di Torino.

Il progetto è confluito in una mostra dal titolo "Lonato e il Monumento per i suoi Caduti" e nella pubblicazione a carattere monografico inclusa nella Collana editoriale "I Quaderni della Fondazione", iniziative realizzate grazie all'aiuto delle classi V del Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze Umane Paola Di Rosa di Lonato del Garda.



**I Monumenti bresciani e la memoria collettiva
Tra Arte e Storia. Nuova proposta didattica
per le Scuole Secondarie di Secondo Grado**

Dopo l'Unità d'Italia anche Brescia avvia la ricerca di una propria "identità nazionale", ricercando i propri eroi tra i personaggi della storia antica oppure tra i personaggi della storia contemporanea e recente, da identificare quali esempio, di cui andare orgogliosi, e da celebrare.

PREMESSA

Ma cosa è la memoria storica?

Gli studenti iniziano ad affrontare questo tema interrogandosi sull'intitolazione di una via, di una piazza ma, perché no, anche della propria scuola. Sappiamo cosa c'è dietro un nome? Conosciamo i personaggi?

La Biblioteca e il Museo sono luoghi emblematici della "memoria di una comunità": Ugo Da Como come, uomo di Stato vissuto a cavallo tra '800 e '900 investì molto tempo, passione e denaro nella creazione sia di un Museo che di una Biblioteca.

Tra i libri antichi presenti nella "Casa-Museo-Biblioteca" del Senatore, esistono testimonianze dei personaggi che appartengono alla storia e al territorio da cui provengono gli studenti che hanno scelto l'offerta didattica della Fondazione Ugo Da Como?

Come si può agire per ricordare la storia?

Studiando, facendo un ritratto, scrivendo un libro, intitolando una strada, una piazza.

Dopo l'Unità d'Italia si scelse di realizzare monumenti.

I Monumenti bresciani sono dedicati a cittadini che si sono sacrificati per un valore collettivo, a cittadini della storia antica che si sono distinti per merito nella propria vita migliorando la comunità nella quale vissero, cittadina della storia contemporanea che hanno contribuito al miglioramento e al progresso comune.

Come "è fatto" un monumento? Si descrive la differenza formale e architettonica tra un monumento dell'Ottocento e un monumento del Novecento: figura-ritratto, oppure idea e simbolo? Oggi si costruiscono monumenti? Perché?

Incontro con l'artista e scultore bresciano Livio Scarpella: dialogo aperto con gli studenti per parlare della propria esperienza e raccontare agli studenti il proprio lavoro. Si descrivono i monumenti bresciani tra Ottocento e Novecento: la Bell'Italia di Piazza Loggia; l'Arnaldo da Brescia; Tito Speri; Giuseppe Garibaldi; Moretto; Giuseppe Zanardelli; Niccolò Tartaglia; il Monumento ai Caduti lonatesi della Prima guerra mondiale.

LONATO DEL GARDA 

**MONUMENTO
AI CADUTI
DELLA PRIMA
GUERRA
MONDIALE**

1924-2024 100 ANNI

**CELEBRAZIONI
PER L'ANNIVERSARIO**
PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

SABATO 19 OTTOBRE 2024
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 13.00

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI
PROSEGUIRÀ FINO A DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024.

 **PER INFORMAZIONI:**
+39 03041 31000
info@fondazioneugodacom.it
www.fondazioneugodacom.it
@fondazioneugodacom



**Conservazione del patrimonio
e nuove acquisizioni**

Una importante campagna di restauri per le preziose facciate policrome della Casa del Podestà

Grazie al contributo della Società GREEN UP la Fondazione Ugo Da Como nel 2024 ha concluso una importante campagna di restauri finalizzata al recupero e messa in sicurezza delle preziose facciate policrome della Casa del Podestà a Lonato del Garda. Qui ebbe sede il Podestà veneto, ovvero il rappresentante della Repubblica di Venezia che resse Lonato per 350 anni quasi ininterrotti a partire dal 1441. Come è noto, nel 1906 il deputato zanardelliano Ugo Da Como acquistò dal Comune di Lonato l'edificio, provvedendone al restauro che venne affidato al maggiore architetto della fine del XIX secolo: Antonio Tagliaferri. L'intento era quello di riabilitare la struttura architettonica, valorizzando nel contempo uno dei luoghi più significativi della storia lonatese e del lago di Garda. L'acquisto della Casa del Podestà fu il primo di oltre venti atti notarili attraverso i quali Ugo Da Como ricostituì una significativa porzione dell'antica Cittadella veneta di Lonato, quella che oggi fa parte del complesso monumentale consegnato dal Senatore bresciano alla Fondazione istituita dopo la sua morte avvenuta nel 1941.

Le facciate dell'edificio vennero decorate secondo il progetto di Antonio Tagliaferri tra il 1907 e il 1909: gli intonaci graffiti recano motivi araldici di ascendenza quattrocentesca, arricchiti da numerosi frammenti marmorei e in terracotta quali stemmi, epigrafi e motti latini. Il restauro è stato interamente finanziato dalla società GREEN UP e affidato al team di restauratrici capitanate da Carla Valzelli e Annalisa Belloni, secondo una metodologia di lavoro definita dalla Fondazione Ugo Da Como e dalle ispettrici della Soprintendenza di Brescia Laura Sala e Mara Micaela Colletta. Le superfici dei fronti esterni dell'edificio presentavano un processo di decadimento materiale che ha portato alla perdita di porzione molto importanti di intonaco e decorazioni, oggi documentabili solamente dalle immagini d'epoca conservate nell'Archivio fotografico della Fondazione. È stato quindi fondamentale interrompere lo stato di degrado con interventi di consolidamento, pulitura e selezionate integrazioni in grado di suggerire la visione complessiva dei rivestimenti policromi che dovettero rendere la Casa del Podestà una gemma rinascimentale di grande splendore, a pieno soddisfacimento del committente e delle professionalità che si adoperarono nella realizzazione del sogno umanistico di Ugo Da Como.

Per completezza d'intervento e assoluta documentabilità delle fasi progettuali e costruttive (perfettamente ricostruibili anche grazie alla presenza dei disegni progettuali originali dello Studio Tagliaferri conservati dalla Fondazione) il cantiere del restauro dedicato al recupero degli intonaci esterni della Casa del Podestà di Lonato è destinato a divenire un "cantiere pilota", significativo all'interno delle pratiche architettoniche che ebbero proprio nella Lombardia tra Ottocento e Novecento uno dei luoghi di massima applicazione.



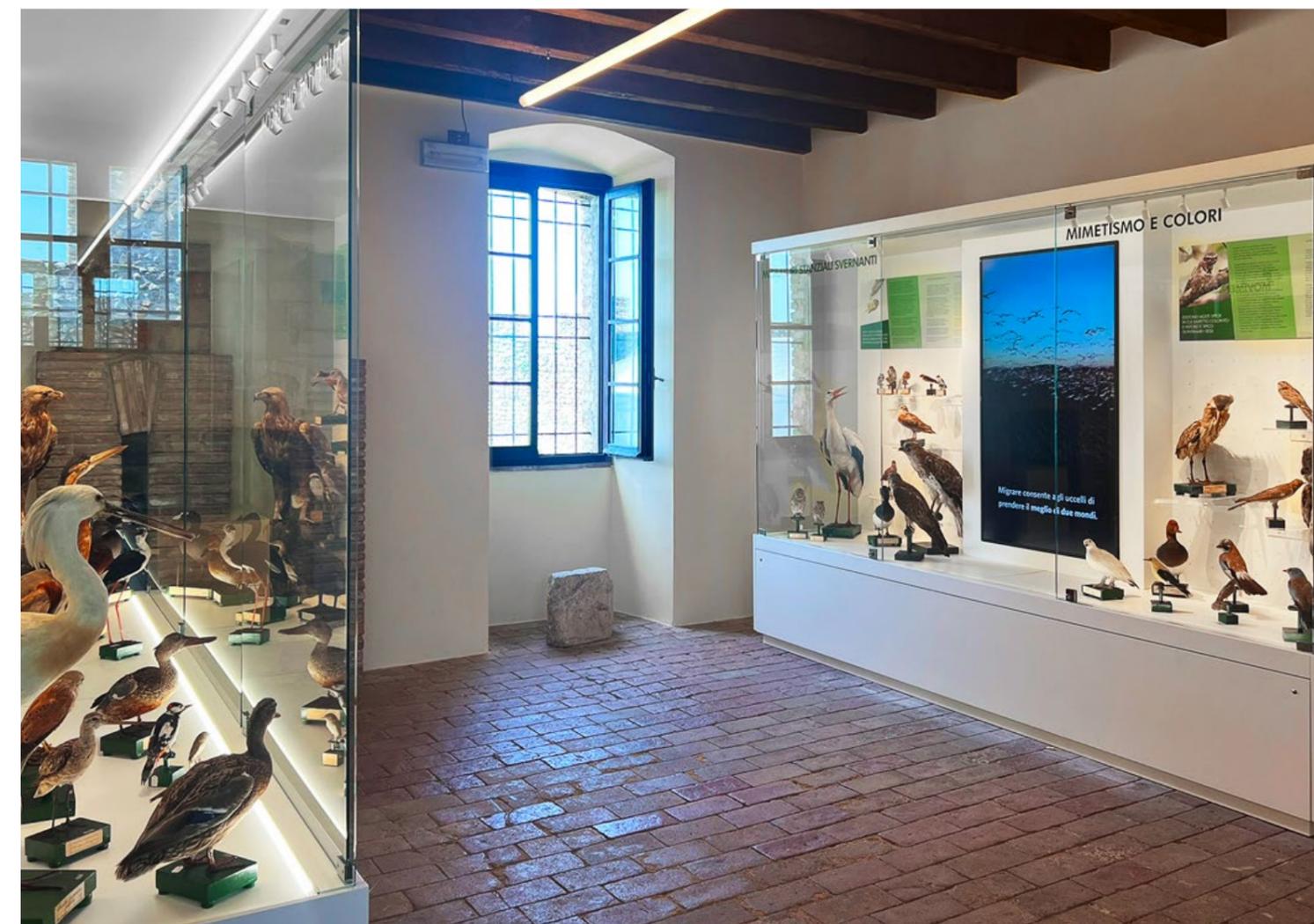
Il riallestimento delle prime due sale del Museo Ornitologico “Gustavo Adolfo Carlotto”

Il Museo Civico “Gustavo Adolfo Carlotto” è costituito dalla collezione ornitologica di proprietà del Comune di Lonato e concessa in comodato alla Fondazione alla quale sono demandate anche la conservazione, la valorizzazione e la curatela scientifica della raccolta. La collezione presenta in modo completo l'avifauna italiana e comprende esemplari estinti o comunque molto rari per il nostro Paese. Fanno eccezione gli uccelli brasiliani di provenienza esotica. Prima dell'intervento, l'esposizione contava circa 330 esemplari, mentre altrettanti erano conservati a magazzino; il museo era organizzato secondo criteri rappresentativi dell'ecosistema: gli esemplari esposti erano riuniti nelle vetrine secondo l'ambiente tipico di appartenenza (rurale, urbano, alto montano, montano, boschivo, mediterraneo, acquatico). Vi erano altre sezioni riservate alle specie migratrici e svernanti sul Lago di Garda e ad esemplari con caratteristiche particolari (rarietà, anomalie di piumaggio, casi teratologici).

Se dal punto di vista scientifico e didattico questa suddivisione è oggi ancora valida e pertinente, l'impianto museografico, costituito da vetrine da reimpiego, appariva datato e in alcuni casi obsoleto, diverse tra una sala e l'altra, non tutte adatte alla conservazione e di misura non adattata alle dimensioni delle pareti delle sale. Inoltre, tutto l'apparato didattico, risalente ai primi anni Novanta, presentava evidenti segni di deterioramento. L'impianto museografico, costituito da vetrine da reimpiego, presentava gravi problemi conservativi perché le teche – presentando una serie di fessurazioni – non erano perfettamente isolate dall'ambiente esterno e quindi molti insetti riuscivano a penetrare all'interno e potenzialmente potevano attaccare gli esemplari che spesso erano anche ricoperti da ragnatele malgrado i continui controlli effettuati dal personale incaricato della conservazione.

Le luci in dotazione delle vetrine inoltre non erano a luce fredda e quindi non tutelavano gli esemplari che rimanevano quindi esposti alla luce e al calore delle lampade, favorendo attacchi patogeni. La necessità era dunque quella di una revisione completa dell'allestimento secondo i più moderni standard espositivi, museologici e museografici. Le vetrine espositive della prima e della seconda sala sono state completamente sostituite e dotate di monitor multimediali e adeguata illuminazione. La parte espositiva superiore delle teche è completamente vetrata con due ante apribili per la corretta manutenzione; la parte inferiore è utilizzata come vano di deposito per gli esemplari non esposti. La curatela dell'esposizione prevede rotazioni e allestimenti temporanei tematici. Il progetto grafico prevede una serie di pannelli esplicativi sia all'interno delle teche che a parete nelle sale. Al centro del fondale sono stati installati dei grandi monitor verticali e all'interno delle vetrine sono stati installati dei mini-proiettori led orientabili. L'allestimento interno delle vetrine è stato riprogettato e arricchito con dei filmati, individuando gli esemplari da inserire nelle vetrine tematiche in modo tale che siano perfettamente coerenti con il racconto.

Le due sale sono state ritinteggiate e integrate con un'illuminazione generale a soffitto.



Progetto di riordino e inventariazione dell'archivio del Senatore Ugo Da Como

L'archivio del Senatore Ugo Da Como è interamente custodito a Lonato. Le carte non sono mai state oggetto di alcun intervento di riordino e inventariazione ma dispongono soltanto di un elenco descrittivo che consente esclusivamente di valutare consistenza e estremi cronologici delle diverse serie ma non si spinge a descriverne il contenuto. L'archivio conserva i documenti prodotti, ricevuti e raccolti dallo statista, ed è stato dichiarato di rilevante interesse storico; comprende oltre 600 buste e 350 pergamene per un totale di circa 100 m lineari. Gli estremi cronologici dei documenti corrispondono come è immaginabile con le date estreme della vita del soggetto produttore; tuttavia, non mancano antecedenti (per via delle carte dei genitori e di altre la cui presenza nell'archivio è frutto dell'attività di collezionista e studioso di Ugo Da Como) e successivi al 1941 (le carte della moglie Maria Glisenti che gli sopravvisse).

L'intervento ha riguardato Carte riguardanti una delle sezioni relative alle cariche pubbliche: il Sottosegretariato di Stato al Ministero delle Finanze (1914). Si tratta di 38 buste contenenti le carte relative alla carica ricoperta da Ugo Da Como dal 23 marzo al 5 novembre 1914 quando, dopo essere stato per la seconda volta eletto deputato del collegio di Lonato, fu nominato sottosegretario alle Finanze sotto il primo Governo di Antonio Salandra.

Le buste contengono i carteggi dei Gabinetti di Ministero, ordinati in fascicoli composti dalla camicia e dai documenti in essa contenuti e disposti secondo una numerazione progressiva. La maggioranza dei fascicoli contiene documenti che hanno dato luogo a una pratica vera e propria, col raccomandante che scrive al sottosegretario, spesso trasmettendo le istanze dei ricorrenti (che qui mancano, forse inoltrate da Da Como a altri soggetti competenti nella questione), e il sottosegretario che risponde se sia possibile o meno dare buon esito alla richiesta, e con quali mezzi. I fascicoli possono riguardare i dipendenti dell'ente (domande di trasferimento, avanzamento e promozione, miglioramento del trattamento economico, richieste di interessamento circa la sorte di partecipanti a concorsi banditi dal Ministero...) oppure i destinatari delle funzioni da esso esercitate (come le richieste di riduzione di contravvenzioni e imposte o di condono di multe, le istanze di attivazione o di conferimento di rivendite di generi di privativa o di banchi del lotto...); presenti anche richieste di sussidio.

Le schede Unità prodotte in Archimista sono 3800 e corrispondono a altrettanti fascicoli, condizionati all'interno di 38 buste.

Il riordino delle carte e la redazione dell'inventario rendono oggi disponibile ai ricercatori un complesso documentale di grande rilevanza, favorendone insieme la corretta conservazione e il miglioramento delle modalità di ricerca. Ancora, l'archivio riordinato e che dispone di un valido strumento di ricerca costituisce il punto di partenza per qualsiasi iniziativa di valorizzazione del patrimonio documentario.

A rendere accessibile l'archivio a un pubblico sempre più ampio di studiosi è anche la possibilità di pubblicare on line la banca dati delle descrizioni inventariali sul sito regionale lombardiabeniculturali.it, nella sezione archivi storici che ospita, sempre più numerosi, gli inventari digitali realizzati dagli operatori lombardi che hanno superato la verifica della Soprintendenza archivistica della Lombardia.



Restauro di Casa Gozzano

Il progetto di riabilitazione di “Casa Gozzano” segue l’intervento realizzato per “Casa del Sordo - Pirandello” volto al risanamento e alla valorizzazione di una porzione meno conosciuta del complesso monumentale di proprietà della Fondazione Ugo Da Como, a Lonato del Garda (Brescia).

“Casa Gozzano” è una delle unità abitative presenti nel Quartiere Cittadella, nel pieno centro storico di Lonato del Garda, che Ugo Da Como acquistò per preservare l’assetto del borgo antico immediatamente contiguo al complesso monumentale che comprende la Rocca visconteo veneta e la Casa del Podestà con la Biblioteca, i giardini e il Parco. Tutte le proprietà appartengono oggi alla Fondazione Ugo Da Como che le gestisce direttamente, le valorizza e le promuove.

Le “casette” che appartengono all’Ente si distinguono per avere mantenuto una peculiare integrità storica e ben rappresentano una precisa tipologia abitativa cui afferivano persone di semplici condizioni sociali, spesso di origini contadine.

Casa Gozzano è adiacente a Casa del Sordo – immobile recentemente riabilitato – e si colloca arretrata rispetto a via Ugo Da Como, separata da una corte. Oltre alla corte con ingresso da Via Ugo Da Como è dotata di un orto/giardino retrostante con ingresso dal vicolo adiacente privato.

Il corpo di fabbrica – prima degli interventi - era così suddiviso: zona giorno e cucina al piano terra e zona notte con unico bagno al piano primo collegate da una scala interna. L’accesso principale all’immobile era dalla corte affacciata su via Ugo Da Como.

Gli interventi realizzati seguono il progetto generale di risanamento e di valorizzazione di una porzione meno conosciuta del complesso monumentale di proprietà della Fondazione: dai musei alle aree rurali.

Le aree rurali poste all’interno di questo complesso, dall’alta valenza monumentale e paesaggistica, appartengono già ad un territorio dalla forte vocazione turistica, caratterizzato dalla presenza delle colline moreniche del Garda.

Il paese di Lonato del Garda fa parte del GAL Garda e colli mantovani, qui la Fondazione Ugo Da Como opera dal 1942.

Casa Gozzano costituisce il secondo elemento di un percorso di conoscenza – una “passeggiata informata” - che ha come punti salienti il raggiungimento del “Museo Casa del Podestà”, la sommità della “Collina della Rova”, il parco della Rocca, la Rocca stessa, il Civico “Museo Ornitologico Gustavo Adolfo Carlotta”, il pendio terrazzato con le antiche colture dell’ulivo, la vista verso i vigneti del Senatore Da Como, l’arrivo nel “Fondo agricolo Salmister”.

Questo attraversamento permette di comprendere l’entità del lascito di Ugo Da Como il cui contesto è costituito da uno scenario paesaggistico e rurale di grande interesse.

In seguito agli interventi, il corpo di fabbrica al piano terra si articola in una zona notte con bagno collegata ad una zona giorno, dal quale si può accedere alle scale comuni al secondo piano o al cortile. La scala conduce al piano superiore. Al piano primo sono distribuiti due ambienti comunicanti come al piano terra; zona notte con bagno e zona giorno. La corte di ingresso da via Ugo Da Como è stata riallestita come



area di servizio lungo il percorso rurale ciclo-pedonale con parcheggio/manutenzione delle biciclette ed eventuale punto di sosta nella corte.

Per la realizzazione degli spazi sopra descritti sono state valutate queste scelte come ottimali:

Non sono state effettuate alterazioni della copertura a volta al piano terra del corpo di fabbrica e delle murature principali dell'intero edificio.

È stata realizzata solo una tramezza per l'inserimento dei servizi accessori volti a soddisfare le nuove funzioni degli ambienti.

È stata mantenuta la scala di collegamento ai due piani rendendola una parte comune per rendere i due livelli autonomi e indipendenti.

Sotto la scala è stato recuperato uno spazio comune per alloggiare biancheria, lavatrice e dispensa.

È stato recuperato un ambiente nella corte di ingresso in prossimità del portone per le attrezzature a disposizione degli utenti dei percorsi ciclo-pedonali.

Dal punto di vista della percepibilità dell'intervento si è cercato di evitare l'alterazione dei prospetti esterni dal punto di vista architettonico, mantenendo la medesima organizzazione degli elementi architettonici esistenti, recuperando anche il colore degli intonaci esterni.

Gli interventi strutturali per l'adeguamento sismico dell'edificio si sono limitati all'interno del volume, lasciando così inalterati i prospetti esterni.

Casa Gozzano è distribuita su due livelli con due alloggi indipendenti.

La corte di ingresso - che apre proprio su Via Ugo Da Como - è destinata ad area di servizio lungo il percorso rurale ciclo-pedonale con parcheggio/manutenzione delle biciclette ed eventuale punto di sosta nella corte.





Eventi e manifestazioni

La Casa del Podestà entra nell'Associazione Nazionale Case della Memoria

Il 6 e 7 aprile visite guidate alla Casa del Podestà in occasione delle Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri

La Casa del Podestà ha aderito alle Giornate nazionali delle Case dei personaggi illustri, sabato e domenica 6-7 aprile. Due giornate dedicate ai luoghi che custodiscono la memoria e il lascito dei "Grandi", promosse dall'Associazione Nazionale Case della Memoria. Piccole case o ville storiche, abitazioni o veri e propri musei, residenze stabili o "rifugi" estivi, in cui si respira un'atmosfera diversa, in cui la Storia si mescola con il presente, per mantenere vivo il ricordo di chi, pur non essendo più in vita, ha ancora molto da dire. Tutte unite idealmente per due giorni sotto la stessa insegna: valorizzare la memoria del passato per tramandarla alle nuove generazioni.



Fiori nella Rocca

Dal 12 al 14 aprile 2024 nella suggestiva cornice della Rocca e del parco si è tenuta la XVI edizione di FIORI nella ROCCA raffinata mostra mercato di piante e fiori rari organizzata in collaborazione con il Garden Club Brescia.

Si è rinnovata la magia di questa raffinata e colta rassegna, che unisce al fascino di piante e fiori rari quello di storia ed arte grazie alla sua stupenda cornice, la quattrocentesca Rocca, dalle cui mura si gode un'incantevole vista sul bacino del Basso Garda. I visitatori hanno avuto la possibilità di scoprire ed acquistare le novità presentate dai vivaisti per rendere incantevoli giardini e terrazze e, nello stesso tempo, hanno potuto visitare una delle principali fortificazioni del Nord Italia e l'affascinante complesso museale della Fondazione.

Selezionati dal Garden Club Brescia e dalla Fondazione Ugo Da Como, ideatori dell'evento, sono stati ospitati i più importanti vivaisti, coltivatori e ricercatori di essenze rare italiani, tra cui i più noti produttori di erbacee perenni, rose, peonie, piante aromatiche, medicinali e orticole particolari, agrumi, ulivi e palmizi, pelargoni, iris, lavande, clematis, piante acquatiche, piante grasse, tillandsie, frutti antichi, ortensie, camelie. Accanto a loro, gazebo con arredi e complementi per esterno, decorazioni per il giardino, editoria specialistica, oggetti per la vita all'aria aperta, cosmetici naturali, abbigliamento in canapa e fibre naturali per il giardino e per il tempo libero, cappelli di paglia e tessuto decorati con motivi floreali, accessori moda a tema floreale, oli ed essenze profumate, mieli e prodotti dell'alveare, decorazioni vegetali e minerali profumate.

Il ricco programma prevedeva lezioni di acquerello e di cura di piante e giardino con Giovanni Rigo, esperto e collaboratore di "Vita in Campagna" e altri professionisti del settore.

Per dare ai genitori la possibilità di girovagare in tutta tranquillità fra gli espositori, è stato come di consueto allestito anche quest'anno l'Hortus Conclusus, un'area dove – sabato 13 e domenica 14 aprile – i bambini sono stati intrattenuti con giochi, animazioni e laboratori, il tutto sul tema della natura.



Un Museo per i bambini

Una rassegna di attività pensate per i bambini e le famiglie, per visitare il Museo in modo coinvolgente e divertente ma anche istruttivo.

Sabato 6 aprile

Disegniamo l'Arte. Gira la ruota dei colori della Natura.

Ammirando la collezione di Gustavo Adolfo Carlotto custodita nelle sale della Casa del Capitano i bambini hanno riprodotto i colori degli uccelli più caratteristici che si trovano nel nostro Museo Ornitologico, realizzando un piccolo quadernetto didattico con descrizioni e disegni colorati.

Sabato 4 maggio

Piranesi Roma Basilico

A partire dalle incisioni di Giovanni Battista Piranesi esposte nella Sala del Capitano, ai partecipanti è stato proposto di realizzare un'incisione e poi stamparla. Durante l'attività sono state spiegate, con l'aiuto di modellini, le tecniche di stampa artistica. I bambini hanno sperimentato la stampa non usando i materiali canonici ma materiali di riciclo.

Sabato 18 maggio

Nino Ferrari: un balzo nello sbalzo

A partire dalla mostra "Nino Ferrari. L'arte del metallo tra tradizione e modernità", ospitata nella Casa del Podestà, le giovani generazioni sono state avvicinate alla conoscenza delle "arti minori" o "arti applicate". Dopo la visita guidata alla mostra i bambini hanno realizzato piccoli oggetti e contenitori in rame, materiale che è stato modellato per creare l'effetto dello sbalzo, tipico della produzione di Nino Ferrari.

Sabato 25 maggio

Alieni tra noi! Osserviamo e capiamo

Rassegna "Un, due, tre... Musei!" – Abbonamento Musei Regione Lombardia
I bambini hanno visitato il Museo Ornitologico alla scoperta delle specie alloctone. Hanno scoperto le specie invasive e analizzato il rischio di compromettere gli habitat naturali esistenti se questo fenomeno non si riuscirà a controllare, evitando anche nuovi inserimenti.

Durante il laboratorio hanno costruito una piccola mangiatoia da giardino che – portata a casa – permetterà loro di osservare l'avifauna di passaggio.



Cinema in Giardino

L'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como ha confermato il calendario del cinema estivo con una rassegna dedicata a "Storie di cinema, di uomini e di amicizia" che si è tenuta nei giovedì di luglio, nei giardini della Casa del Podestà, cornice molto suggestiva che ha chiamato centinaia di cinefili. L'iniziativa si è svolta con la collaborazione del Comune di Lonato del Garda.

4 luglio

Comandante

Regia di Edoardo De Angelis

Con Pierfrancesco Favino, Massimiliano Rossi, Johan Heldenbergh, Arturo Muselli

Durata 120 min. - Italia 2023

11 luglio

L'ultima volta che siamo stati bambini

Regia di Claudio Bisio

Con Alessio Di Domenicantonio, Vincenzo Sebastiani, Carlotta De Leonardis,

Lorenzo McGovern Zaini

Durata 90 min. - Italia 2023

18 luglio

Assassinio a Venezia

Regia di Kenneth Branagh

Con Kenneth Branagh, Tina Fey, Kelly Reilly, Jamie Dornan, Jude Hill

Durata 103 min. - USA 2023

25 luglio

Grazie ragazzi

Regia di Riccardo Milani

Con Antonio Albanese, Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Giacomo Ferrara,

Giorgio Montanini

Durata 117 min. - Italia 2023



**Lonato del Garda
Brescia**

**Giardini
della Casa
del Podestà**

Luglio 2024

**Storie
di cinema,
di uomini
e di amicizia**

Cinema *in* Giardino

Evento promosso dalla **Fondazione Ugo Da Como**
e dall'**Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como**

In collaborazione con

**Tutti i giovedì
ore 21.30**

Apertura biglietteria ore 21.00
Posto unico Euro 5

Ingresso dalla biglietteria della Casa del Podestà

Con il patrocinio e il contributo

Città di
**Lonato
del Garda**

Con il sostegno di

BCC DEL GARDA
Gruppo Bancario Cooperativo Area

- **4 luglio** **LE OTTO MONTAGNE**
Regia di Edoardo De Angelis
- **11 luglio** **L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI**
Regia di Claudio Bisio
- **18 luglio** **ASSASSINIO A VENEZIA**
Regia di Kenneth Branagh
- **25 luglio** **GRAZIE RAGAZZI**
Regia di Riccardo Milani

www.fondazioneugodacomo.it

facebook **Fondazione Ugo Da Como**

Lonato in Festival

Tre giorni di stupore e divertimento per grandi e piccoli, con un mondo di meraviglie che sul far della sera si è messo in mostra nella Rocca e nel parco. Dal 9 all'11 agosto è tornato Lonato in Festival, fra gli appuntamenti tradizionali dell'estate gardesana.

Giunto alla dodicesima edizione, il Festival ha continuato nel suo percorso di crescita, delineando sempre più le sue peculiarità culturali e artistiche. Ormai collaudata la sua formula, che propone al pubblico con un linguaggio semplice ed immediato varie forme artistiche e contenuti culturali, il tutto racchiuso in un'ambientazione storica di grande suggestione, la Rocca lonatese, Monumento nazionale, una fra le più imponenti fortezze del nord Italia, da cui si gode un'impareggiabile vista sul lago di Garda.

Dal 9 all'11 agosto si sono esibite formazioni di artisti di strada, circo contemporaneo, musica provenienti da più parti del mondo. Quella 2024 è stata una edizione dedicata particolarmente al Circo Contemporaneo e alle arti performative, senza trascurare la musica ed il teatro di figura, da sempre ingredienti fondamentali del festival.

Tra gli artisti in programma: il Circo Bipolar, con lo spettacolo Grand Café Rouge di acrobatica e giocoleria, con un numero di trapezio ballant a 9 metri d'altezza; Circo in Rotta con lo spettacolo Tienimi che ti tengo di equilibrismo su filo teso, giocoleria, acrobatica e danza; Cometa Circus, duo italo-peruviano, con lo spettacolo Cometa di acrobatica aerea e a terra, giocoleria e rue cyr; Ambaradan con lo spettacolo Circo Bazzoni, un'amorevole omaggio in chiave comica al mondo dello spettacolo viaggiante, merce sempre più rara nella sua forma più poetica; Jessica Arpin, con lo spettacolo Miss Magherita, un'ode alla pizza, tra antipodismo, acrobazie e comicità; Nicola Carrara, con un coinvolgente spettacolo di giocoleria e clownerie; Alessandra Piccoli con lo spettacolo Rosi Danse la Rue, di pol dance e contorsionismo; Daigoro abile e coinvolgente mago con lo spettacolo Voilà; dall'Irlanda la compagnia Siolta Circus, con lo spettacolo On Tish! con acrobazie incredibili e la loro comicità, rappresentano una tribù chissosa dell'era post-tecnologica, in un ipotetico anno 2222.



Grande spazio è stato dedicato al divertimento dei bambini, in una zona della rocca a loro dedicata, con gli spettacoli di teatro di figura delle compagnie **Il Cerchiotondo** (che ha presentato lo spettacolo di burattini, sagome, pupazzi e maschere **L'Albero delle storie**), **Chùmbala Cachùmbala** dal Guatemala (in scena con burattini e pupazzi protagonisti di **Fatti a pezzi**), **Ignazio Bortot** con il suo teatrino di marionette **Lambe lambe**. Oltre agli spettacoli per i più piccoli ci saranno **laboratori** di giocoleria e di costruzione di burattini, la truccabimbi, le bolle di sapone e uno **spazio giochi di abilità del maestro catalano Joan Rovira**.

Anche quest'anno il complesso monumentale che ospita la manifestazione è stato valorizzato con una mostra fotografica di **Renato Roberti** con gli scatti degli artisti delle precedenti edizioni e con la possibilità di visitare la prestigiosa **Mostra fotografica "Mario Giacomelli - Una retrospettiva, La Raccolta di Lonato del Garda"**. Naturalmente, anche in occasione di questa iniziativa, è stato possibile visitare le collezioni del Senatore Ugo Da Como esposte nella **Casa del Podestà** grazie alle **Visite guidate** a cura dell'Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como.

Per soddisfare il palato, accontentando tutti i gusti, sono stati allestiti vari **stand di degustazione** con arrosticini, pannocchie arrostiti, crepes, gelati, macedonie, frullati, birra e prodotti locali.



Stelle di Lago La festa d'Autunno di ItaliaSquisita

Con l'arrivo dell'autunno, ItaliaSquisita – network italiano dell'eccellenza a tavola – ha chiuso la stagione degli eventi con una grande festa sul lago di Garda. Il 21 ottobre, dalle ore 19, la Rocca ha fatto da sfondo alla prima edizione di “Stelle di Lago”.

Grandi firme della ristorazione stellata Michelin, maestri della pasticceria, giovani emergenti e mixologist sono stati chiamati a celebrare la grande cucina del territorio. Durante la festa si sono alternati tanti protagonisti, in un susseguirsi di assaggi creativi e non, salati e dolci, cotti e crudi, per regalare un'esperienza da sogno a tutto il pubblico gourmet presente.

Un menu creato con una serie di *amuse bouche* che hanno creato una proposta irripetibile, a sostegno di una nobile causa: l'intero ricavato – al netto delle spese sostenute – è stato infatti devoluto in beneficenza alla Fondazione per un progetto museale da realizzarsi nel corso dell'anno 2025.

I protagonisti della serata:

Cucina

Mattia Bianchi - Amistà*, Corrubbio (VR)

Maurizio Bufi - Ristorante Il Fagiano* - Grand Hotel Fasano, Gardone Riviera (BS)

Stefano Cerveni - Due Colombe*, Borgonato (BS)

Mattia Cicerone - Roco's Lab, Salò (BS)

Matteo Felter - Ristorante Osteria Felter alle Rose, Salò (BS)

Arianna Gatti - Ristorante Forme, Brescia

Giuliana Germiniasi - Ristorante Capriccio*, Manerba del Garda (BS)

Alfio Ghezzi - Senso Lake Garda, Limone sul Garda (BS)

Terry Giacomello - Ristorante NIN*, Brenzone sul Garda (VR)

Takeshi Iwai & Claudio Liu - IYO*, Milano

Andrea Leali - Ristorante Casa Leali, Puegnago del Garda (BS)

Vincenzo Manicone - Ristorante Tancredi, Sirmione (BS)

Giancarlo Perbellini - Casa Perbellini - 12 Apostoli**, Verona

Matteo Rizzo - Ristorante Il Desco*, Verona

Giacomo Sacchetto - Iris Ristorante, Verona

Pasquale Tozzi - Ristorante Il Pescatore - Grand Hotel Fasano, Gardone Riviera (BS)

Pasticceria

Annalisa Borella - Annalisa Borella Consulting

Federico Di Giusto - La Rucola 2.0*, Sirmione (BS)

Angelica Micali - Ristorante Oseleta*, Cavaion Veronese (VR)

Mixologist

Andrea Cason - Bartenders Academy Italia, Bussolengo (VR)

Irene Menegon - Villa Cortine Palace Hotel, Sirmione (BS)

Filippo Morandi & Federico Fregoni - Aeolus, Gargnano (BS)

Rama Redzepi - Grand Hotel Fasano, Gardone Riviera (BS)





Ricerche e pubblicazioni

Lonato e il Monumento per i suoi Caduti Per i 100 anni dalla inaugurazione 1924-2024

Per un uomo politico come Ugo Da Como, che era stato favorevole all'intervento italiano in guerra e che durante il conflitto si era efficacemente occupato del problema delle pensioni di militari invalidi o mutilati, di vedove e orfani, celebrare degnamente la memoria dei Caduti era un punto d'onore.

Soprattutto in un Comune come quello di Lonato, sua dimora di elezione, dove il numero delle vittime era stato particolarmente elevato. A Da Como si deve il reperimento delle risorse, l'individuazione dello scultore, Luigi Contratti, la realizzazione del Monumento ai Caduti di Lonato. Contratti aveva già lavorato con il Senatore, presidente dell'Ateneo di Brescia, al monumento al matematico Niccolò Tartaglia a Brescia, portato a termine nel 1918. In tutte e due le esecuzioni si rinunciava alla tradizionale impostazione ottocentesca, che voleva l'effigiato irraggiungibile sopra un alto basamento, per una soluzione dove il raffigurato è posto all'altezza dello spettatore, in un rapporto dialogante e quasi paritario.

Ma il giorno dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Lonato, il 19 ottobre 1924, il Senatore che ne era stato il grande artefice decise di non presenziare, per non condividere la scena con le autorità fasciste.

Infatti, dopo il rapimento e l'assassinio politico del parlamentare socialista Giacomo Matteotti, il 10 giugno 1924, Da Como rinunciava a interloquire con un regime che aveva imboccato una via sempre più autoritaria e illiberale.

Pur mantenendo ancora per pochi mesi la presidenza della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, rifiutava il dicastero dell'Economia nazionale, ritirandosi a vita privata nella sua Lonato.

Con la mostra in Municipio, *Lonato e il Monumento per i suoi Caduti* nel centenario della sua inaugurazione, e quella nella Casa del Podestà, *Patria&Arte. Ugo Da Como e lo scultore Luigi Contratti*, la Fondazione ha inteso ricordare l'importante ruolo che il Senatore ebbe nella cultura italiana del primo Novecento. Inoltre, coinvolgendo diverse scuole in questo progetto didattico e di ricerca, in cui gli studenti si sono impegnati con intelligenza e sono stati protagonisti, la Fondazione ha onorato i suoi principi statutari che vogliono la cultura un valore condiviso, partecipato, democratico.

La Monografia raccoglie gli studi e le ricerche di questo appassionato gruppo di lavoro costituito da professionisti, storici locali e studenti.



I cataloghi delle mostre

Nino Ferrari. L'arte del metallo tra tradizione e modernità

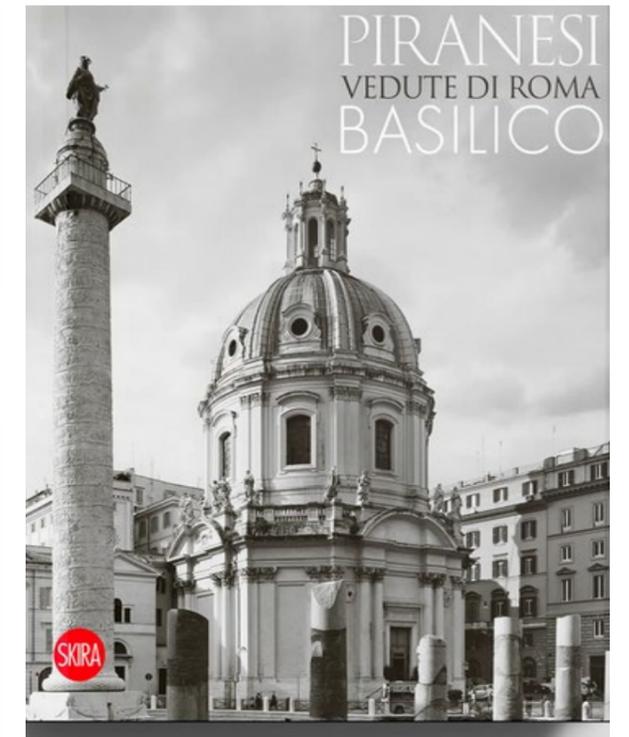
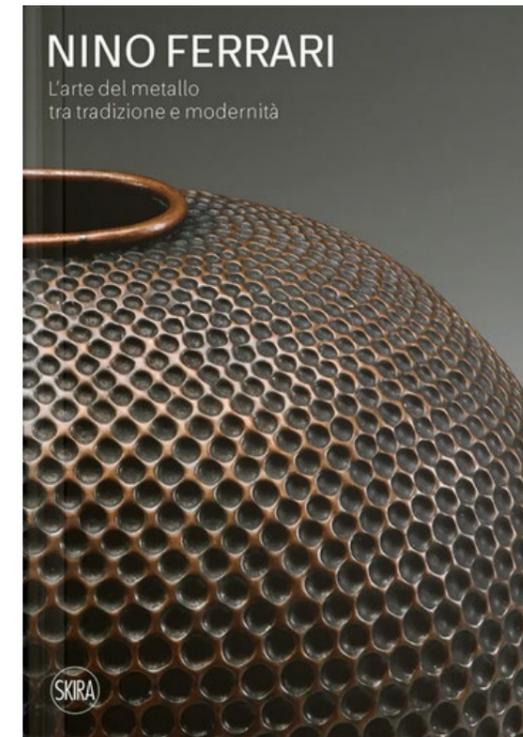
Grazie alle eccezionali doti nella lavorazione dei metalli, Nino Ferrari, uno dei protagonisti delle arti decorative in Italia tra gli anni '30 e '50 del Novecento, ha dato vita a creazioni uniche, sempre in dialogo tra tradizione e contemporaneità. Attraverso una ricca selezione di opere, disegni, documenti e fotografie d'epoca, per lo più inediti, il volume illustra la vita e la carriera di questo raffinato maestro del metallo, dalla formazione alla definizione del suo caratteristico "stile modernissimo", fino alle importanti collaborazioni con architetti e pittori di livello internazionale, come Guido Frette, Gio Ponti e Roberto Sebastián Matta.

Autore: Stefania Cretella
Anno di pubblicazione: 2024
Editore: Skira
Pagine: 192
Lingua: italiano

Piranesi Basilico. Vedute di Roma

Due architetti, uno veneziano e uno milanese, guardano le fabbriche antiche della Roma dei Cesari e dei papi a due secoli di distanza, tra stupore e meraviglia. Piranesi realizza 138 acquaforti per soddisfare la richiesta di vedute della Città dei viaggiatori del Grand Tour. Basilico esegue diversi reportage fotografici che colloquiano idealmente con il grande incisore settecentesco. Dal Campidoglio a Piazza Navona, passando per i Fori Imperiali e San Pietro, gli scatti del grande fotografo Gabriele Basilico, scomparso nel 2013, riproducono le raffinate vedute romane del maestro del Settecento veneziano Giovanni Battista Piranesi, appartenenti al fondo librario dell'imprenditore Luigi Nocivelli.

Autore: Filippo Maggia
Anno di pubblicazione: 2024
Editore: Skira
Pagine: 96
Lingua: italiano



Ricerche condotte sull'archivio e biblioteca professionali di Antonio e Giovanni Tagliaferri

Attività condotte negli anni 2023 e 2024 dalla prof.ssa Irene Giustina
 Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica –
 DICATAM Università degli Studi di Brescia

Nel corso del 2023 e del 2024, nell'alveo della Convenzione di collaborazione scientifica stipulata sin dal 2013 tra la Fondazione Ugo Da Como e il DICATAM dell'Università degli Studi di Brescia sul tema "L'opera di Antonio e Giovanni Tagliaferri protagonisti dell'architettura bresciana tra secondo Ottocento e primo Novecento", sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Irene Giustina, Associata di Storia dell'architettura nel DICATAM, sono state svolte molteplici iniziative di ricerca. Tali attività, condotte dalla prof.ssa Giustina proseguendo i proficui studi intrapresi da oltre un decennio sotto l'egida della Da Como e in particolare con l'apporto di Stefano Lusardi, Conservatore della Fondazione, hanno contribuito a valorizzare ulteriormente l'Archivio e la Biblioteca di Antonio e Giovanni Tagliaferri, assicurando il crescente interesse del mondo accademico e scientifico verso le figure e l'opera dei due celebri professionisti bresciani e amplificandone il riconoscimento a livello nazionale e internazionale.

Le ricerche, per la loro complessità distribuite sul biennio 2023-2024 e per molti versi ancora in atto, sono state indirizzate su più percorsi. Anzitutto è stato ripreso il tema dell'irrealizzato progetto per il Castello Bonoris a Montichiari, che, pure se già noto, si è inteso riesaminare con nuove prospettive e interrogativi di ricerca, con primi esiti confluiti nella mostra, e relativo catalogo, *Il sogno del Medioevo. Gaetano Bonoris e il castello di Montichiari* (a cura di P. Boifava, Museo Lechi, Montichiari, 2023) e con più ampi esiti attesi a breve attraverso inedite ricostruzioni digitali del progetto condotte nel 2024.

Si è poi aperto il tema dell'attività di Antonio Tagliaferri per la committenza della famiglia Gregorini nella Bergamasca, con primi inediti approfondimenti sul progetto per la Ferriera e la Villa Gregorini a Lovere, confluiti nella mostra, e relativo catalogo, *Cesare Tallone. Ritratti di società* (a cura di M. Albertario, S. Capponi, E. Lissoni, Galleria dell'Accademia Tadini – Museo dell'Ottocento, Lovere, 2023); nell'occasione sono stati messi a confronto ed esaminati i bellissimi disegni di Tagliaferri custoditi a Lovere nell'Accademia Tadini con i grafici e i documenti conservati a Lonato, tanto per la ferriera quanto per la villa e i suoi arredi, lasciando ampio margine per successive indagini, che si stanno attualmente vagliando.

Nuovi studi sono stati intrapresi anche sulla formazione di Antonio Tagliaferri e, in particolare, sul suo *voyage* giovanile di studio e aggiornamento attraverso il nord Europa, condotto con il fratello Carlo e attestato da una straordinaria e inedita documentazione scritta, grafica e fotografica conservata a Lonato: primi risultati di ricerca sono stati presentati nel convegno internazionale *Les voyages de l'architecte. Du voyage de formation au voyage professionnel en France et en Europe*, tenutosi a Parigi, presso l'Académie d'Architecture e l'Université ENSA Paris-La Villette nel giugno 2023 (a cura di A. Brucculeri, M. Kourniati, M. Savorra), e sono confluiti nei relativi atti con un contributo redatto nel 2024 e in via di pubblicazione. Più specifiche analisi sono in corso, con esiti attesi per il prossimo anno.



Sono stati inoltre intrapresi specifici approfondimenti sul progetto della Sala Bresciana ideata da Antonio Tagliaferri per l'Esposizione nazionale industriale di Milano del 1881, sulla scia delle prime intuizioni di Stefano Lusardi che nel 2022 hanno portato alla riscoperta della "libreria dantesca", disegnata dall'architetto bresciano per quell'evento espositivo e oggi restaurata. La realizzazione del padiglione espositivo e il contributo delle maestranze coinvolte sono stati puntualmente ricostruiti sulla scorta di nuovi documenti, che si aggiungono a quelli già noti conservati nell'Archivio Tagliaferri, e primi risultati di questi studi sono stati presentati nel 24° Convegno di Architettura dell'Eclittismo *Spazi dell'eterotopia nella città e nelle colonie. Cultura e progetti nel XIX secolo tra tipi architettonici e luoghi "altri"* (a cura di F. Mangone, S. Santini, Jesi, ottobre 2024), con atti in corso di pubblicazione. Infine, nell'ambito della collaborazione ad un Progetto di ricerca di interesse nazionale – PRIN coordinato dal prof. M. Folin dell'Università di Genova, si è proseguito l'esame (intrapreso nel 2022 in occasione della mostra *La città del leone*, a cura di M. Ferrari, Brescia, Museo di Santa Giulia), del progetto di Giovanni Tagliaferri per i restauri del Broletto di Brescia, avviando una inedita rilettura dell'intervento – che, testimoniato dai bellissimi grafici conservati nella Da Como, come è noto, ha determinato la *facies* medievale complessiva dell'edificio – dal punto di vista compositivo e di modernizzazione funzionale dell'antico palazzo comunale bresciano. Un primo contributo scientifico è stato appena pubblicato nel numero monografico speciale del 2024 di "Studi e ricerche di storia dell'architettura", rivista open-access dell'Associazione Italiana di Storia dell'Architettura (Aistarch).

Relazioni in Convegni internazionali

I. GIUSTINA, *La Sala Bresciana, dove «Il Medio Evo [...] vi soggioga». Una trasognata eterotopia trecentesca di Antonio Tagliaferri per l'Esposizione industriale italiana di Milano (1881)*, 24° Convegno di Architettura dell'Eclittismo *Spazi dell'eterotopia nella città e nelle colonie. Cultura e progetti nel XIX secolo tra tipi architettonici e luoghi "altri"*, a cura di F. Mangone, S. Santini, Jesi, 3-5 ottobre 2024, 4 ottobre 2024. Atti in corso di pubblicazione.

I. GIUSTINA, *European influences in the professional training of a historicist architect: Antonio Tagliaferri's unpublished trip to northern Europe (1875)*, Journées d'études *Les voyages de l'architecte. Du voyage de formation au voyage professionnel en France et en Europe*, organizzées par A. Bruculeri, M. Kourniati, M. Savorra, Paris, Académie d'architecture - ENSA Paris-La Villette, 1er - 3 juin 2023, 2 juin 2023. Atti in corso di pubblicazione.

Contributi in volumi scientifici

I. GIUSTINA, *Facies medievale e funzionalità moderna. Il Broletto di Brescia dai rifacimenti dell'età post-unitaria ai restauri di Giovanni Tagliaferri (1907-1926)*, in *Una nazione giovane: l'Italia dei palazzi municipali 1861-1911*, a cura di I. Balestreri, M. Folin, "Studi e ricerche di Storia dell'architettura", Anno VIII, Numero Speciale Ottobre 2024, pp. 187-194.

I. GIUSTINA, *Antonio Tagliaferri: progetti e opere per la famiglia Gregorini*, in *Cesare Tallone. Ritratti di società*, a cura di M. Albertario, S. Capponi, E. Lissoni, Catalogo della mostra (Lovere, Galleria dell'Accademia Tadini – Museo dell'Ottocento, 1 luglio - 1 ottobre 2023), Bergamo, Bolis Edizioni, 2023, pp. 66-79.

I. GIUSTINA, *Tavole del progetto di Antonio Tagliaferri per la ferriera Gregorini*, in *Cesare Tallone. Ritratti di società*, a cura di M. Albertario, S. Capponi, E. Lissoni, Catalogo della mostra (Lovere, Galleria dell'Accademia Tadini – Museo dell'Ottocento, 1 luglio - 1 ottobre 2023), Bergamo, Bolis Edizioni, 2023, pp. 95-107.

I. GIUSTINA, *Antonio Tagliaferri e il Castello Bonoris. Un grandioso progetto per una rêverie medievale*, in *Il sogno del Medioevo. Gaetano Bonoris e il castello di Montichiari*, a cura di P. Boifava, Brescia, Museo Lechi - Grafo, 2023, pp. 45-70.



La Fondazione Ugo Da Como

di Lonato del Garda (Brescia)



**FONDAZIONE
UGO DA COMO**

LONATO DEL GARDA



fondazioneugodacomo.it
roccadilonato.it

Attività

2024